



LIBRO IV.

coſe ci ſono ſtati varj e diverſi pareri. Ceſare ſcrive che i Tedefchi ſi recavano a grandiffima lode, l' aver' intorno a' loro confini, Deferti vaſti e Solitudini grandiffime. E queſto interveniva, perchè penſavano, d' eſſer così ficuri dalle ſubite ſcorrerie de' Nimici. Gl' Iſtorici non penſano che Seſoſtri Re d' Egitto reſtaſſe per altra cagione di condurre l' Eſſercito in Etiopia; che per eſſer ſi ſbigottito dalla Careſtia delle Vettovaglie, e dalla difficoltà de' luoghi. Gli Aſſirij, diſeſi da Deferti e da luoghi paduloſi, non ſopportarono mai alcun Re foreſtiero. Dicono che gli Arabi medefimamente per non aver nè acqua nè frutti, non anno mai provato nè l' impeto nè l' ingiuria de' nemici. Plinio ſcrive che l' Italia, non è ſtata moleſtata per alcun' altra cagione dalle Armi Barbare, più che per il diletto del Vino e de' fichi. Aggiugni che la grande abbondanza di coſe che ſolamente ſpettano al diletto, nuocono, come diceva Crate, e a' Giovani, e a' Vecchj: perciocchè queſti ne diventano crudeli, e quelli effeminati. Appreſſo gli Americi, dice Tito Livio, è una Regione fertiliffima, la quale ſiccome il più delle volte ſuole intervenire a' paefi graſſi, genera uomini non gagliardi ed effeminati. Per l' oppoſito ne' Ligij per abitare in luoghi ſaſſoſi, eſſendo forzati continuamente ad eſercitarſi, e a viver con eſtrema parſimonia; vi ſono uomini induſtrioſiſſimi e robuſtiſſimi: Il che ſtando in queſta maniera; avverrà forſe che alcuni non biaſmeranno i luoghi così aſpri e difficili, per farvi le Cittadi, e alcuni forſe per il contrario. Perciocchè e' deſidereranno certamente godere di tutti i beni, e di tutti i doni della Natura; talmente che non vi ſi poſſa arrogere più coſa alcuna e quanto alla neceſſità e quanto a' piaceri: E che i Beni ſi uſino rettamente; ſi può ordinare per leggi e per ſtatuti de' Padri. Ma di quelle coſe che giovano alla Vita, certo che ſono molto più gioconde quelle che ſono in caſa; che quelle che ſi anno a procacciare di fuori. E deſidereranno certamente un Terreno, quale è appreſſo di Memfi, come ſcrive Varrone, che gode di Cielo tanto benigno; che non pure tutti gli Alberi, ma le Viti ancora, non vi perdono le foglie in tutto l' anno; o quale ſotto il Monte Taurus, in que' luoghi che guardano verſo Aquilone, dove Strabone dice che i Grappoli delle uve ſono d' un braccio e mezzo, e che di ciaſcuna Vite ſi ricoglie mezzo barile di Vino, e di un Fico ſolo, libre cento quaranta di fichi; o quale è quello in India o nell' Iſola Hyperborea nel mare Oceano, del cui Terreno ſcrive Erodoto, che e' ricolgono il frutto due Volte l' anno; o quale è quello di Portogallo, che

BOOK IV.

ing theſe things there have been various opinions, Ceſar writes that the Germans accounted it the greateſt glory to have vaſt uninhabited Defarts for their Conſines: becauſe they thought theſe Defarts ſecured them againſt ſudden irruptions from their Enemies. The Hiſtorians ſuppoſe that the only thing which deterr'd Seſoſtris, King of Egypt, from leading his Army into Ethiopia was the want of Proviſions, and the difficulty of the places through which he muſt march. The Aſſyrians being defended by their Defarts and Marſhes, never fell under the dominion of any foreign Prince. They ſay, that the Arabians too wanting both Water and Fruits, never felt the Aſſaults, or Injuries of any Enemies. Pliny ſays that Italy has been ſo often infeſted with Armies of Barbarians only for the ſake of her Wines and Figs: we may add that the too great plenty of ſuch things as ſerve only to Luxury, are very prejudicial, as Crates teaches, both to Young and Old; becauſe it is apt to make the latter cruel, and the former effeminate. Livy tells us that among the Americi there is a Region wonderfully fruitful, which as it generally happens in rich Soyls, engenders a very cowardly weak race of Men: whereas on the contrary the Lygii, who dwelt in a ſtony Country, being forced to conſtant Labour and to live with great frugality, were extremely robuſt and induſtrious. The ſtate of things being ſo, it is probable ſome may not diſlike theſe barren difficult places for fixing a City in; tho' others again may be of a contrary opinion, deſiring to enjoy all the benefits and gifts of Nature, and to want nothing that may contribute either to neceſſity or pleaſure; and for the right uſing of theſe benefits, the Fathers may provide by Laws and Statutes. And they think the conveniencies of Life are much more pleaſing when they may be had at home, than when they are obliged to fetch them from abroad: for which reaſon, they deſire ſuch a Soyl as Varro tells us is to be found near Memphis, which enjoys ſo favourable a Climate, that all the Trees, even the Vines themſelves, never drop their leaves the whole year round: or ſuch a one as is under Mount Taurus in thoſe parts which look to the North, where Strabo ſays the Bunches of Grapes are three foot long, and that every ſingle Vine-Tree yields half a barrel of Wine, and one Fig-Tree a hundred and forty pound weight of Figs: or ſuch a one as is in India, or the Hyperborean Iſland in the Ocean, where Herodotus tells us they gather their fruits twice every year: or like that of Portugal where the Seeds that fall by